

Relazione di fine mandato

In questi due anni trascorsi il direttivo ha affrontato molte novità interne ed esterne.

Internamente

- ha avuto uno sviluppo notevole l'attività della cucina, non solo per le cene a tema ma anche per l'impulso dato agli incontri collegati con la sostenibilità ambientale relativa alle scelte e al consumo del cibo.
- Il gruppo del giardino ha esteso le sue attività coinvolgendo nuove socie per rendere più fiorito il Giardino dei Gelsi, ma anche collaborando con altri gruppi della Casa per sottolineare l'amore e la cura dell'ambiente e della vegetazione.

Ma tutti i gruppi hanno sviluppato iniziative che coinvolgessero le socie e gli altri gruppi cercando di rompere gli steccati che sorgono tra interessi specifici diversi.

Si collocano all'interno di questa "rottura dei recinti"

- * La nascita del tavolo I-care che aggrega le socie (e non solo) sul tema della cura dell'ambiente e in particolare sullo sguardo femminista sulla situazione evidenziata dalla pandemia che ha colpito il mondo da quasi un anno.
- * il progettato gruppo sul femminismo
- * il tavolo sul Patto di Collaborazione che si interroga sul futuro della Casa

Inoltre

- * Lo 'Sportello degli sportelli', sempre attivo in tutti i mesi di pandemia, ha esteso la sua attività nel Municipio 4 dove è stato aperto uno sportello analogo assieme alle ragazze di Macao perseguendo un obiettivo del "portare la Casa fuori" e creare rete con le giovani donne che lavorano nelle diverse zone di Milano.
- * Nostri fiori all'occhiello sono la 'Scuola di italiano Francesca Amoni' per donne migranti (nata naturalmente dal 'Laboratorio Intercultura' che continua a riflettere sulla realtà di una società sempre più 'multiculturale') e il gruppo 'Autocoscienza' che continua la pratica politica fondante del femminismo.
- * La 'Bibliomediateca' avrà uno sviluppo ulteriore in quanto inserita all'interno del Patto di Collaborazione e il gruppo 'Libr@rsi', oltre alle sue molte iniziative culturali con autrici ed editrici, è impegnato in un bando per lo sviluppo della lettura.
- * Le 'fotografe' non sono solo delle artiste ma ci aiutano a riflettere sul senso delle immagini e sullo sguardo di donne sul mondo.
- * Tutte noi, dopo questi mesi di confinamento, avremo ancora più bisogno del gruppo 'Benessere' che quest'anno per la prima volta ha partecipato con successo a Bookcity.
- * La stanza del cucito oltre a ospitare il gruppo 'Cucio e Rattoppo' è stata usata per corsi professionalizzanti svolti in collaborazione con Action -Aid.

* Guidato da Jenny Rowley il coro ha ritrovato coesione ed entusiasmo anche in un momento difficile come questo, restando in contatto per scambiarsi suggestioni e idee in vista della ripartenza

* ***Mercatini***

Due iniziative che sono andate consolidandosi negli anni e che possono ormai essere considerate dei veri e propri punti fermi nelle attività della Casa.

Il Mercatino "Da Te a Me", evento che si fonda sul riciclo e sul riuso di capi di abbigliamento, e "Mettiamoci in Mostra", evento dedicato ai talenti e ai saperi delle artigiane e delle artiste per valorizzare la creatività femminile.

Sia il "Mercatino", sia "Mettiamoci in Mostra" oltre ad aver contribuito all'autofinanziamento della Casa, hanno consentito di creare "rete", di ampliare le conoscenze, di favorire nuovi contatti e nuove esperienze. *(Si tratta di manifestazioni con le quali la Casa si apre al mondo esterno, accoglie nuove socie, in un clima di allegria, giocosità e spensieratezza).*

* Restano da ringraziare le socie di 'Apri@mo' che sono l'immagine della Casa nell'accoglienza delle donne che vi entrano per la prima volta, e le infaticabili 'bariste' che sono sempre disposte ad allietare la nostra giornata con bevande più o meno alcoliche.

* Ed infine il gruppo 'Comunicazione' che, con un lavoro invisibile, ci permette di essere conosciute e di creare relazioni e usufruire di tutti gli incontri o eventi attraverso le varie piattaforme.

Esternamente molte le iniziative di "apertura" quali:

* L'incontro promosso dalla delegata del sindaco Daria Colombo dove, alla presenza di consigliere /i dei diversi municipi, è stato presentato il progetto di istituire un Bilancio di Genere nel comune di Milano;

* le due iniziative che ci hanno fatto incontrare alcune femministe spagnole e islandesi impegnate in ruoli istituzionali;

* le molte iniziative organizzate con i movimenti delle giovani donne della nostra città tra cui

- l'affollatissimo incontro con Silvia Federici,
- quelli con le donne Kurde e con le Palestinesi,
- le molte assemblee di Non Una di Meno;

● la partecipazione della Casa ai vari coordinamenti di iniziative sul territorio sviluppatesi durante il lockdown;

● Per promuovere l'accreditamento sulla piattaforma SOFIA del MIUR è stata messa a punto con LUD e Sguardi Altrove una proposta formativa, con relativo sito

dedicato, per formatori e personale scolastico di diversi ordini di scuola sulla DAD in un'ottica di didattica integrata attenta alle differenze di genere e in generale alle caratteristiche di un lavoro "in diversa presenza"

La vera novità, affrontata dal direttivo, è stata quella del rapporto col comune di Milano per la scadenza del comodato d'uso dello spazio di Via Marsala 8/10.

In un primo momento l'Amministrazione ci ha comunicato che avremmo dovuto pagare un affitto esorbitante. Per "venirci incontro" ci fu proposto di destinare parte delle aule che utilizziamo, come sede del Centro Milano Donna del Municipio 1 che avremmo anche dovuto gestire, utilizzando i soldi che ci sarebbero stati dati per pagare parte dell'affitto. Questa proposta ha creato molto allarme e il timore di non poter più usufruire del nostro spazio faceva propendere alcune di noi ad accettare la proposta del Centro Milano Donna.

Dopo conflitti e dibattiti si è deciso di presentarci al Comune con la consapevolezza del valore sociale del nostro impegno collettivo e della presenza della Casa in città.

Quindi non **chiedere** ma **porre** sul piatto della trattativa il valore, per una città come Milano - che si considera la più europea -, di avere un luogo specifico che segni, anche nello spazio urbano, la presenza delle donne nella società.

Attraverso gli incontri della rete nazionale delle Case delle Donne, in luglio, abbiamo scoperto che a Ravenna la Casa delle Donne ha avuto dal comune una sede in uso gratuito attraverso il 'Patto di Collaborazione' che, riferendosi ad una sentenza della Corte Costituzionale sull'uso dei Beni Comuni, permette di stipulare con le amministrazioni comunali dei Patti che riconoscono il valore sociale delle attività svolte in spazi assegnati gratuitamente. Forti di questa esperienza e con l'aiuto di un avvocato (indicatoci da Eleonora Cirant e Cecè Damiani) esperto in questo tipo di trattative, abbiamo proposto alla Amministrazione Comunale di poter usufruire di questa nuova modalità di concessione degli spazi pubblici; supportate in questo anche dal consenso di gran parte delle socie, convinte che la nostra non era una richiesta 'estremistica', ma anche dall'appoggio di moltissime reti di donne sia di Milano che di tutto il Paese.

Infine, l'Amministrazione ci ha manifestato l'intenzione di assegnare una parte della Casa attraverso il Patto di Collaborazione (spazio a titolo gratuito), mentre l'altra andrà a bando, con un affitto oneroso sul quale stiamo ancora trattando.

Insomma, ci pare di aver ottenuto una buona mediazione considerando che Milano sarà la prima grande città italiana dove si attua questa nuova forma di concessione d'uso.

Durante la pandemia abbiamo dovuto chiudere la Casa per ben due volte ma in questi mesi, quasi magicamente, sono aumentati gli incontri, i dibattiti, le assemblee via Zoom. Ciò dimostra che abbiamo la forza e la passione di proseguire e approfondire le attività della Casa delle Donne di Milano.

Il futuro del nostro paese e della nostra città sarà diverso da quanto abbiamo conosciuto finora.

Siamo certe che la nostra Casa, in connessione e forte relazione politica con le altre Case e con i centri e gruppi delle donne in Italia e nel mondo, continuerà ad impegnarsi per costruire la libertà delle donne e promuovere la loro presenza e il loro pensiero 'eccentrico'.

Non sarà facile avere come obiettivo quello di cambiare le logiche patriarcali, razziste, sessiste e di classe che hanno dominato il mondo per millenni. Ma noi contribuiremo a raggiungerlo.